

# LE LEONIDI

*(di Francesco Marsili)*

È piacevole uscire nelle calde notti d'estate per dare un'occhiata al cielo, anche a costo di fare le ore piccole; per questo motivo le stelle cadenti che tutti conoscono sono le Perseidi, comunemente note come "lacrime di S. Lorenzo", perché il fenomeno avviene ogni anno in coincidenza con la festa del santo (10 agosto), e nelle notti successive.

Ben pochi conoscono invece un altro sciame meteorico, quello delle Leonidi, che si verifica, ahimè, in autunno avanzato, nella notte del 17 novembre ad ora tarda.

Le cosiddette stelle cadenti altro non sono che microscopici granelli di materia abbandonati dalle comete che hanno un'orbita periodica nel nostro sistema solare, nel momento in cui detta orbita è più vicina al Sole (perielio).

Lo sciame meteorico delle Leonidi proviene dalla disintegrazione della cometa detta di Tempel – Tuttle (dai nomi dei due scopritori).

Il periodo orbitale di questa cometa è piuttosto breve (33 anni) ed attraversa il piano dell'eclittica nei pressi dell'orbita della Terra.

Quando, ogni 17 novembre, il nostro pianeta attraversa lo spazio dove stazionano le numerose particelle solide disperse dalla cometa, uno sciame di queste particelle entra nell'atmosfera alla discreta velocità di 70 Km./sec. e diventa incandescente a causa del forte attrito.

Fortunatamente per noi, i granelli si consumano entro il primo Km. di spessore atmosferico; le particelle di dimensioni maggiori (da qualche mm. a 1 cm.) possono giungere al massimo a 10 Km. dal suolo. Anche per questa ragione gli aerei di linea, in genere, volano a non più di 8.000 m. di altezza.

Nel corso di una notte si possono contare fino a 80 meteore ogni ora, ma negli anni del ritorno periodico della cometa al perielio, il nuovo distacco di detriti determina un eccezionale sciame meteorico.

Si racconta, ad esempio, che nel 1833 il cielo notturno parve incendiarsi per il fitto bombardamento di silenziose particelle cosmiche fosforescenti, che suscitavano insieme ammirazione e timore nella popolazione.

Ma la conoscenza storica delle Leonidi è molto più antica.

Furono osservate anche nell'anno 903 della nostra era, ma allora vennero considerate espressione della collera divina; proprio quell'anno, infatti, i saraceni avevano distrutto la città di Taormina e, attraversato lo stretto, avevano occupato Reggio Calabria.

L'ultima grande manifestazione periodica ha avuto luogo nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 1999.

Per osservare di nuovo il grande sciame dovremo aspettare il 2032, ma sapendoci accontentare, ogni anno a novembre (tempo permettendo) in quella data si può comunque godere di questo spettacolo naturale.

È sufficiente fissare il cielo a Nord-Est, dove si trova la costellazione del Leone, ed il radiante dello sciame, possibilmente fra le 2 e le 3 di notte.

Ultima raccomandazione: meglio munirsi di cappotti, piumini e simili.